

Yann Tiersen. Un menestrello bretone a Villa Ada

Articolo di: Teo Orlando



[1]

L' **11 luglio 2011** lo scenario del laghetto di **Villa Ada**, con la sua inconfondibile atmosfera notturna, tra una gradevole frescura e un'illuminazione *dim light* (penombra), ha visto il ritorno a Roma di **Yann Tiersen**, nell'ambito della manifestazione **Roma incontra il mondo**.

Il **compositore bretone**, la cui popolarità in **Francia** e in **Italia** è dovuta soprattutto alla colonna sonora di film come *Il favoloso mondo di Amélie* (2001) e *Good Bye Lenin* (2003), aveva già attratto numerosi *fans* l'anno passato nella stessa *venue*, dando luogo ad un imprevisto *sold-out*. E anche quest'anno il pubblico è accorso in massa, riempiendo ben presto **Villa Ada** per assistere a un concerto che non ha deluso le aspettative, nonostante la durata non abbia superato l'ora e un quarto, bis compresi.

Tiersen [2] ha sfoderato gran parte del suo repertorio, fatto non solo di *soundtracks* per film. Del resto, cominciò la sua carriera suonando in un gruppo *post-punk*, per poi abbandonare gradualmente le canzoni di pochi minuti, arrivando a diventare un raffinato polistrumentista ed evolvendosi verso un'attività compositiva vera e propria, senza però abbandonare del tutto la scrittura di *pop songs*, ma con un taglio diverso, fondendo la tradizione della *chanson* francese, intrisa di sottile malinconia, con moduli compositivi di tipo classicheggiante, quasi sinfonici e innervati dalle strutture della musica **minimalista** à la **Michael Nyman** [3]: particolare, quest'ultimo, che risalta dall'uso di sequenze ripetitive con leggere variazioni.

Il **quarantunenne musicista francese** non è comunque immune da altre influenze, che vanno da **Erik Satie** [4] a **Nino Rota** [5], dai **King Crimson** [6] alla **Penguin Cafe Orchestra** [7], dai **Joy Division** [8] agli **Stooges** [9], da **Pascal Comelade** a **Philip Glass** [10]. Né vanno trascurate collaborazioni come quelle con **Stuart A. Staples** [11], **Tindersticks** [12] ed **Elizabeth Fraser** [13], già membro dei **Cocteau Twins** [14], che hanno partecipato alle *sessions* dell'album *Les Retrouvailles*, del 2005.

Tutti influssi che anche in questo **concerto** ha saputo mettere a frutto, al di là delle consuete e routinarie abitudini esecutive, trasformando la *performance* in un'esperienza in cui anche gli altri componenti del gruppo hanno contribuito efficacemente al quadro d'insieme. In qualche modo Tiersen ha rinunciato parzialmente al suo individualismo che ha fatto sì che in altri casi si sia presentato come una sorta di **one-man orchestra** (arrivando a servirsi anche delle onde Martenot).

Qui ha suonato la chitarra, il violino, il mandolino e alcuni strumenti elettronici, oltre a cantare in alcuni brani, mentre **Robin Alexander** si è efficacemente disimpegnato con la chitarra e i cori; gli altri musicisti, ossia **Lionel Laquerrière** alle tastiere, *ukulele*, *mellotron*, *Glockenspiel* (il metallofono) e voce, **Steph Bouvier** al basso, clarinetto e cori, e **Dave Collingwood** alla batteria, hanno completato l'**ensemble** esibendo una notevole perizia strumentale.

Tra i brani eseguiti, “**Sur le fil**” ha impressionato per l’assolo di **violino** quasi **tzigano** e **frenetico**, ma con chiare reminiscenze classiche, in cui sembrava di sentire una eco degli ultimi quartetti di **Beethoven** intrecciati con le sonorità di **Michael Nyman**.

Molti dei brani provenivano dal suo ultimo disco, **Dust Lane** (del 2010, con un’incantevole copertina, dove campeggia la mitica **Alfa Romeo Giulia 1300** degli anni ’60 in un bosco dai rosseggianti colori autunnali): di spicco l’omonimo brano, **tenebroso** e **romantico**, e “**Chapter 19**” (forse idealmente connessa con la leggendaria “**Chapter 24**” dei **Pink Floyd** [15] di **Syd Barrett** [16], con i suoi riferimenti a **I Ching**). “**Another Shore**” è invece più tendente al **post rock**, con improvvise e controllate esplosioni strumentali dominate dalle chitarre e scandite dalle tastiere di **Laquerrière** (mentre Tiersen, pur aduso al piano e ai sintetizzatori, questa volta si è tenuto lontano dai **tasti di ebano ed avorio**). Simile è anche “**Ashes**”, dove però violino e tastiere fanno la parte del leone, con un coro finale un po’ stucchevole.

Con “**Dark Stuff**” si è andati verso suoni più dissonanti, come anche con “**Palestine**”. Si è virato più in atmosfere da colonna sonora con “**Amy**” e con “**Fuck You**”, brano di chiusura di **Dust Lane**, dal titolo evidentemente provocatorio. Anche “**Le Quartier**”, cominciato con una serie di distorsioni, termina poi con un’atmosfera più calma, quasi stemperandosi verso la fine.

Il finale, con un solo bis, ha visto l’esecuzione che tutto il pubblico attendeva trepidante, ossia “**La valse d’Amélie**”, riarrangiata per violino e sintetizzatore, con accenti rock e tonalità darkeggianti ed elettroniche.

In definitiva un concerto che ha soddisfatto senza dubbio le aspettative dei *fans*, ma si è anche caratterizzato per una certa uniformità, senza raggiungere grandi vertici emotivi.

Pubblicato in: GN61 Anno III 18 luglio 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Roma Incontra il Mondo](#) [17] – 18° edizione – 18 giugno – 29 luglio 2011

Laghetto di Villa Ada in Roma con ingresso da Via di Ponte Salar

Yann Tiersen - Lunedì 11 Luglio 2011

Yann Tiersen voce, chitarra, violino, mandolino e oscillatori

Robin Alexander chitarra e cori

Lionel Laquerrière tastiera, ukulele, melotron, glockspiel e voce

Steph Bouvier basso, clarinetto e cori

Dave Collingwood batteria

Anno: 2011

Vedi anche:

Articoli correlati: [Noto e Sakamoto a Villa Massimo. Una nice pair nippo-germanica](#) [18]

[Philip Glass all'Auditorium Parco della Musica. Echi minimali per l'ineffabile](#) [19]

[Philip Glass e Le streghe di Venezia. La rubiconda radice del sogno](#) [20]

[Tuxedomoon. L'intervallo del diavolo](#) [21]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/yann-tiersen-menestrello-bretone-villa-ada>

Collegamenti:

- [1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/yann-tiersen>
- [2] <http://www.yanntiersen.com/>
- [3] <http://www.michaelnyman.com/>
- [4] <http://www.erik-satie.com/>
- [5] <http://www.ninorota.com/>
- [6] <http://www.king-crimson.com/>
- [7] <http://www.penguincafe.com>
- [8] <http://www.thejoydivision.altervista.org/>
- [9] <http://www.iggyandthestoogesmusic.com>
- [10] <http://www.philipglass.com/>
- [11] <http://www.stuartastaples.com/>
- [12] <http://www.tindersticks.co.uk/>
- [13] <http://www.elizabethfraser.com/>
- [14] <http://www.cocteauwins.com/>
- [15] <http://www.pinkfloyd.com/>
- [16] <http://www.sydbarrett.com/>
- [17] <http://www.villaada.org>
- [18] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/noto-sakamoto-villa-massimo-nice-pair-nippo-germanica>
- [19] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/philip-glass-allauditorium-parco-della-musica-echi-minimali-lineffabile>
- [20] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/philip-glass-streghe-di-venezia-rubiconda-radice-sogno>
- [21] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tuxedomoon-lintervallo-del-diavolo>